

La Fiat al Sud: cosa cambia per le fabbriche

Con il nuovo piano Marchionne si gioca il futuro di Pomigliano e Termini Imerese

di Angelo Faccinotto / Milano

RESTYLING «È una sfida positiva». Sono tutti d'accordo, sindacalisti, politici, rappresentanti delle istituzioni, nel commentare l'impegno della Fiat di rilanciare gli stabilimenti di Pomigliano d'Arco e di Termini Imerese. Il piano, presentato l'altra sera dall'ammini-

stratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne, prima al premier, Romano Prodi, poi ai leader di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, prevede investimenti complessivi, a Pomigliano, per 110 milioni di euro finalizzati all'integrazione dei due impianti nel ciclo produttivo del gruppo. In particolare, 70 milioni saranno utilizzati per interventi tecnologici - accompagnati da un massiccio intervento di formazione dei dipendenti -, mentre gli altri

40 serviranno per far fronte ai costi aggiuntivi derivanti dalla fermata produttiva di due mesi (retribuzioni comprese), necessaria per realizzare il piano. Gli interventi saranno destinati, in particolare, ad aumentare l'efficienza

degli impianti, la sicurezza dei lavoratori e a migliorare gli ambienti, mense e spogliatoi compresi. A Termini Imerese, invece, a partire dal 2009 verrà prodotta la nuova Lancia Ypsilon a cinque porte. La realizzazione del nuovo modello nello stabilimento siciliano è parte di un progetto di rilancio che ne prevede il raddoppio della capacità produttiva.

Per dare il via effettivo al piano è previsto per domani a Napoli l'avvio di un confronto sindacale che, secondo le intenzioni della Fiom, dovrà portare alla definizione di un accordo «sulle garanzie, sulle prospettive e sulle relazioni



Operai della Fiat di Termini Imerese Foto di Franco Lannino/Ansa

sindacali». Tutti elementi ritenuti indispensabili. Soddisfatti i commenti. Per il leader della Fiom, Gianni Rinaldini il piano di investimenti per l'Alfa Romeo di Pomigliano costituisce una sfida positiva. Il governatore della Campania, Antonio Bassolino, parla di «progetto interessante». Non solo per l'investimento consistente. «Questo piano - spiega - può essere un fatto importante soprattutto per la formazione. Di Pomigliano d'Arco se ne sa poco, ma è una delle fabbriche più giovani d'Italia: formare queste nuove generazioni è un fatto importante».

«La scelta industriale della Fiat di affidare allo stabilimento di Termini Imerese la produzione della nuova Lancia Ypsilon - dice Leo-

luca Orlando, portavoce dell'Italia dei Valori - è positiva e rivalorizza la qualità organizzativa e professionale di uno dei migliori impianti industriali del nostro Paese». E sempre a proposito di Termini, Roberto Mastro Simone, della Fiom di Palermo, parla di «segnale incoraggiante». Nessuno, infatti ha dimenticato i durissimi mesi del 2002 quando, nel pieno della crisi del gruppo, l'impianto sembrava avviato allo smantellamento. Ora, secondo il piano di Marchionne, dovrebbe tornare ai livelli occupazionali della metà degli anni '80, quando i dipendenti erano quasi 3.500.

Unica voce dissonante, quella dei Cobas che ieri, contro il piano, hanno protestato davanti ai cancelli di Pomigliano.

Ifil-Exor, ricorso accolto in parte

Contro la multa emessa dalla Consob dopo il rinvio del procedimento penale

/ Milano

SANZIONI RIDOTTE La Corte di Appello di Torino, presieduta dal giudice Enzo Troiano, ha parzialmente accolto in sede civile il ricorso presentato da Ifil, Giovanni

Agnelli & C. Sapa, Franco Grande Stevens, Gianluigi Gabetti e Virgilio Marrone, in merito alla multa di 16 milioni di euro irrogata dalla Consob per informazioni fuorvianti del mercato in merito all'operazione "equity swap" condotta dalla società Exor.

Nello specifico la Corte ha respinto il ricorso che era stato proposto da Franco Grande Stevens; ha invece deciso di accogliere parzialmente il ricorso presentato da Gianluigi Gabetti, riducendo le sanzioni a 1 milione 200mila euro e a quattro mesi la sanzione interdittiva dalle cariche societarie; ed ancora, la Corte ha respinto il ricorso a sua volta presentato da Virgilio Marrone.

La vicenda riguarda presunte informazioni fuorvianti il mercato; respinta l'istanza di Grande Stevens

Per quanto riguarda le posizioni delle due società coinvolte nel ricorso, la Corte d'Appello di Torino ha deciso di accogliere parzialmente il ricorso presentato da Ifil, mentre ha annullato l'ordinanza limitatamente all'illecito commesso da Franco Grande Stevens, riducendo inoltre la sanzione per la società a un milione di euro.

Infine, viene parzialmente accolto dalla Corte d'Appello il ricorso della Giovanni Agnelli & C. Sapa, in questo caso con la sanzione che è stata diminuita fino all'ammontare di 600mila euro.

Sul fronte penale della medesima vicenda, proprio martedì il giudice dell'udienza preliminare di Torino, Immacolata Ladelluca, aveva accolto l'eccezione di nullità presentata dal pubblico ministero, Marcello Maddalena, su una serie di documenti non tradotti dall'inglese durante la stessa udienza preliminare sulla vicenda equity swap di Ifil Exor.

A questo punto, il procedimento giudiziario che vede contrapposte la Procura di Torino e i vertici Ifil Exor, e che verte su una presunta manipolazione informativa del mercato, torna in mano al pubblico ministero. Si procederà dunque alla traduzione dei testi dalla lingua inglese per poter poi ricominciare il percorso del giudizio appunto dallo svolgimento dell'udienza preliminare.

Tutta un'altra tv

MUSICA E TEATRO
In onda tutte le settimane



FILM DI QUALITÀ
Finalmente in prima serata



GRANDI DOCUMENTARI
Più spazio a divulgazione e cultura



MAESTRI DEL CINEMA
I capolavori mai visti in tv



IRIS
Cinema e dintorni

Visibile con il decoder digitale terrestre
Tasto 25 del telecomando

Gratis un nuovo canale sul Digitale Terrestre